

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO
Sussidio Diocesano per la Catechesi dei Fanciulli e dei Ragazzi

LUCE SUL MIO CAMMINO

CATECHESI DEI RAGAZZI

11-12 ANNI

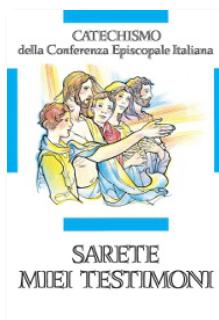


INTRODUZIONE

CATECHESI DEI RAGAZZI



Obiettivo della catechesi per i ragazzi (I) è scoprire come il Padre risponde al bisogno di salvezza dell'uomo con l'Alleanza che prepara l'invio del Figlio che col suo insegnamento e con la sua Pasqua ci salva e ci dona lo Spirito a costituirci Chiesa.



PRESENTAZIONE

PER I RAGAZZI TRA GLI 11 E I 12 ANNI

Questa parte del sussidio è pensata per i ragazzi tra gli 11 e i 12 anni. La proposta è quella di ripercorrere la storia della salvezza e ascoltare ciò che dice alla nostra vita. Scoprire che al «no» del primo uomo al suo progetto Dio risponde con il «sì» di Gesù Cristo, preparato dalle vocazioni bibliche. Riconoscere nella Chiesa il «presente» della storia della salvezza in cui Gesù Cristo è vivo e continua a salvarci. Si segue il sussidio CEI, *Sarete miei testimoni* (CdR1).

PASSI PER LA SCUOLA DI PREGHIERA

Quest'anno la proposta di preghiera si concentrerà su questi aspetti:

- riprendere le preghiere della Tradizione e comprenderne le origini;
- consolidare la lettura della Scrittura, estendendola anche all'AT (prendendo appunti su un foglio a parte e usando la propria Bibbia);
- imparare l'esercizio della *Via Crucis*;
- imparare a pregare spontaneamente con l'Eucaristia, magari a partire dai Salmi;
- riprendere la preghiera mariana specialmente in Avvento e nel mese di Maggio.

MODULO PRIMO

IL DIO DELLA PROMESSA

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 1, pp. 08-26.

CONOSCENZA Scoprire il progetto di Dio come una proposta di amicizia per ciascuno di loro.

ATTEGGIAMENTI Rispondere con fiducia alla chiamata di Dio, come hanno fatto Abramo, Mosè e Davide.

COMPORTAMENTI Leggere nei personaggi della Bibbia i diversi modi con cui Dio chiama a collaborare con Lui.

INCONTRO 1

IN PRINCIPIO

Scoprire che la Creazione è il primo segno dell'amore di Dio e che la Storia della Salvezza è legata alla nostra vita personale: Dio ci ha pensati, voluti e amati da sempre.

INCONTRO 2

LA CHIAMATA DI ABRAMO

Scoprire la figura di Abramo come padre della fede e comprendere che la vocazione è una chiamata di Dio a fidarsi e a mettersi in cammino.

INCONTRO 3

ABRAMO E IL FIGLIO ISACCO

Scoprire che la promessa di Dio è un progetto di alleanza, a cui Lui resta sempre fedele.

INCONTRO 4

LA CHIAMATA DI MOSE'

Scoprire, attraverso la storia di Mosè, che l'incontro con Dio rivela la nostra vera identità: Egli ci chiama per nome e ci affida una missione unica.

INCONTRO 5

L'ESODO

Scoprire, attraverso il racconto dell'Esodo, che Dio libera il suo popolo e anche me: il suo progetto realizza la mia vera libertà, orientata al bene, e mi chiama a collaborare alla sua opera.

INCONTRO 6

IL DONO DEL DECALOGO

Comprendere che i comandamenti sono donati da Dio non come limiti, ma come luce che indica la strada per vivere nella vera libertà e nell'amore verso Dio e gli altri.

INCONTRO 7

LA CHIAMATA DI DAVIDE

Comprendere, attraverso la storia di Davide, che Dio guarda al cuore, non si ferma alle apparenze, ama sempre nonostante i nostri limiti e ci offre sempre la possibilità di ricominciare.

INCONTRO 8

DAVIDE: LUCI E OMBRE

Scoprire che il peccato non è la fine, ma un'occasione per rialzarsi e ricominciare, perché Dio non smette di amarci e ci offre sempre misericordia.

INCONTRO 9

INTRODUZIONE ALLA BIBBIA

Capire cosa sia la Scrittura e com'è strutturato il testo biblico.

MODULO SECONDO

LA VITA DI GESU'

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 2, pp. 27-42

CONOSCENZA Scoprire che Gesù è colui che risponde con obbedienza al progetto del Padre; riconoscere in Lui il Maestro che insegna a fare le scelte più giuste.

ATTEGGIAMENTI Maturare atteggiamenti di coraggio, fiducia, fedeltà nelle scelte cristiane.

COMPORTAMENTI Vivere con coerenza gli impegni che derivano dalle promesse battesimali.

INCONTRO 10

ANNUNCIAZIONE A MARIA

Conoscere la vocazione di Maria e contemplare la sua disponibilità a Dio.

INCONTRO 11

MARIA, MADRE DI DIO

Scoprire, attraverso alcuni momenti della vita di Maria, che lei è la creatura totalmente aperta all'azione dello Spirito Santo e sempre unita a Gesù.

INCONTRO 12

MARIA, MADRE DELLA CHIESA

Scoprire che Maria non è solo madre di Gesù, ma anche Madre della Chiesa, quindi madre di ciascuno di noi.

INCONTRO 13

GLI APOSTOLI: CHIAMATI

Scoprire che la chiamata di Dio è personale e unica, rivolta a ciascuno per nome; la vocazione è dono e responsabilità, non per sé ma per gli altri.

INCONTRO 14

LA SEQUELA DI GESÙ'

Scoprire che Gesù chiama persone normali, come gli Apostoli, a seguirlo e vivere con Lui. Comprendere che la sequela implica fidarsi di Lui e lasciarsi guidare.

INCONTRO 15

LA MISSIONE DEGLI APOSTOLI

Riconoscere che Gesù affida agli Apostoli – e quindi anche a noi – la missione di annunciare il Vangelo a tutti.

INCONTRO 16

CHI E' GESU'?

Scoprire che Gesù è il Verbo di Dio fatto uomo, non solo un maestro o un profeta, ma è Dio stesso, che ha scelto di vivere in mezzo a noi.

INCONTRO 17

L'ANNUNCIO DEL REGNO

Scoprire che il Regno di Dio è una realtà nuova annunciata da Gesù, non fatta di ricchezze o potere, ma di amore, pace, gioia e giustizia.

INCONTRO 18

LA PASQUA DI GESÙ'

Conoscere il mistero pasquale, la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù, e capire come questo evento trasforma la storia e la vita di ciascuno.

MODULO TERZO

LO SPIRITO E LA CHIESA

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 3-4, pp. 43-76.

CONOSCENZA

Scoprire il dono pasquale dello Spirito Santo e la sua effusione a Pentecoste, e la sua azione nella vita delle comunità cristiane.

ATTEGGIAMENTI

Maturare atteggiamenti di perdono, accoglienza e universalità.

COMPORTAMENTI

Scoprire modi concreti con cui collaborare all'azione dello Spirito nella comunità ecclesiale.

INCONTRO 19

LO SPIRITO DEL RISORTO

Riconoscere lo Spirito Santo come Terza Persona della SS.ma Trinità, operante fin dalla creazione e in tutta la storia della salvezza, fino a oggi.

INCONTRO 20

LO SPIRITO NELLA CHIESA

Sapere che la Chiesa è resa una, santa, cattolica e apostolica per opera dello Spirito Santo, effuso a Pentecoste.

SUGGERIMENTO DI PROGETTAZIONE

PER UNA CATECHESI BIBLICA



Il cammino di quest'anno vuol aiutare i ragazzi a prendere una particolare confidenza con il testo biblico. È opportuno dare a ciascun ragazzo una copia della Bibbia, celebrando la consegna della Scrittura. Si tenga presente a tal proposito che l'**INCONTRO 9** è pensato come un'introduzione alla Bibbia e al suo utilizzo, ed è opportuno che precede o segua immediatamente l'eventuale consegna del testo. In alcune parrocchie la consegna della Scrittura si posticipa all'anno successivo che dedica alla Parola di Dio l'intero **MODULO 1**.

MODULO PRIMO

IL DIO DELLA PROMESSA



OBIETTIVI

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 1, pp. 08-26.

CONOSCENZA Scoprire il progetto di Dio come una proposta di amicizia per ciascuno di noi.

ATTEGGIAMENTI

Rispondere con fiducia alla chiamata di Dio, come hanno fatto Abramo, Mosè e Davide.

COMPORTAMENTI

Leggere nei personaggi della Bibbia i diversi modi con cui Dio chiama a collaborare con Lui.

INCONTRO 1

IN PRINCIPIO



OBIETTIVO: Scoprire che la Creazione è il primo segno dell'amore di Dio e che la Storia della Salvezza è legata alla nostra vita personale: Dio ci ha pensati, voluti e amati da sempre.

GIOCO LANCIO

CHI HA LASCIATO L'IMPRONTA?**MATERIALI**

disegni delle impronte

Si mostrano ai ragazzi le impronte di mani, piedi o animali, e si chiede loro di indovinare a chi appartengono. Per rendere il gioco più dinamico le impronte potrebbero essere anche nascoste per la stanza / l'ambiente di catechesi e cercate dai ragazzi.

RAZIONALIZZAZIONE

SEGNÒ DI PRESENZA

Un'impronta è un segno che indica la presenza di qualcuno. Anche Dio ha lasciato le sue impronte: nel creato, nella storia e nella tua vita.

CATECHESI

LA CREAZIONE A IMMAGINE DI DIO**PER APPROFONDIRE**

Si possono leggere ai ragazzi Gen 1-3 con i due racconti della creazione e il racconto della caduta.

CCC 279-314; 355-412
Compendio 51-58; 66-78
CdA 358-364
CdR1 20-22
YC 41-48; 67-70

Impronta di Dio. Avete visto quante impronte diverse ci sono? Ognuna ci dice che qualcuno è passato di lì, che c'è stata una presenza. Così funziona anche nella vita: quando qualcuno ci vuole bene, lascia il segno nel nostro cuore. Anche Dio ha lasciato segni, "impronte" del suo amore: anzitutto nel Creato, cioè tutte le cose che vediamo attorno a noi che con la loro bellezza ci rimandano a Dio; e in particolare

un'impronta l'ha lasciata nell'essere umano. Quando guardi il cielo, gli animali, le persone che ami... lì c'è la "firma" di Dio. Dio non si è limitato a creare una realtà perfetta e statica ma accompagna l'uomo in una storia di amicizia con sé.

La Creazione. Dio ha creato il mondo liberamente, per Amore, con ordine. Ha creato l'uomo e la donna per farli vivere in relazione. Adamo ed Eva però, ingannati dal serpente hanno perso la fiducia in Dio e hanno fatto a modo loro, hanno infranto il loro legame con Dio (è il peccato), subendo conseguenze disastrose, come la morte. Dopo il peccato si sono nascosti, hanno avuto paura di Dio. Nonostante ciò Dio non ha abbandonato gli uomini, li ha accompagnati lungo la storia della salvezza, fino ad amarli così tanto da incarnarsi in un corpo mortale e adirittura morire in croce per salvarli. Risorto e asceso al Cielo Dio non ha abbandonato la sua Chiesa e l'umanità ma continua a scrivere la sua storia con noi e con la nostra libertà.

ATTIVITÀ PERSONALE

IL FASCINO DEL CREATO



Si possono proporre ai ragazzi alcune domande per la riflessione personale, dando loro uno spazio di tempo per poter rispondere, magari sul loro quaderno o su dei foglietti. Non si forzino i ragazzi a condividere quanto scritto, perché si sentano invece liberi.

- Quali sono le meraviglie del Creato che ti affascinano di più?
- Come si fa a custodire il Creato che Dio ci ha donato?
- Qual è il primo pensiero che ti viene in mente sapendo che sei stato pensato e voluto da Dio?
- Cosa vuol dire per te essere unico, non uguale a nessun altro?
- Scrivi un pensiero di ringraziamento per i tuoi genitori, che ti hanno dato la vita.

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + canti
- + video
- + preghiera
- + altra attività personale

INCONTRO 2

LA CHIAMATA DI ABRAMO



OBIETTIVO: Scoprire la figura di Abramo come padre della fede e comprendere che la vocazione è una chiamata di Dio a fidarsi e a mettersi in cammino.

GIOCO LANCIO

MI FIDO ALLA CIECA

**MATERIALI**

bende
ostacoli

La metà dei ragazzi viene bendata, poi ad ognuno di questi viene affidato un compagno, che avrà il compito di guidarlo (senza parlare), attraverso un percorso ad ostacoli. Alla fine del percorso, il ragazzo bendato dovrà buttarsi, di spalle, verso l'altro, che lo prenderà. Poi si ripeterà la dinamica, cambiando i ruoli (ma formando le coppie sempre dopo aver bendato i ragazzi: in questo modo i ragazzi si dovranno fidare di qualcuno senza sapere chi sia).

RAZIONALIZZAZIONE

LA SFIDA DELLA FEDE



Nel gioco sperimentiamo la fiducia nell'altro che è cieca, perché non conosciamo chi ci sta guidando, né sappiamo dove ci porterà. Così fa anche Abramo che lascia la terra del padre e anche noi come cristiani siamo chiamati a fidarci di Dio: non sappiamo dove ci conduce, spesso abbiamo l'impressione che neanche ci parli... ma Lui vuole guidarci sempre al nostro bene, vuole portarci a Lui. Siamo chiamati, poi, a gettarci completamente nelle sue braccia, certi che ci accoglierà.



Catechesi biblica. Abramo, figlio di Terach, è chiamato ad andare verso la terra di Canaan lasciando la sua vita tranquilla a Carran. Dio chiama Abramo a lasciare tutto: la sua casa, i suoi parenti, il suo mondo sicuro. Gli promette una nuova terra, una discendenza numerosa, una benedizione. Ma non gli dà subito prove o certezze. E Abramo cosa fa? Si fida. Parte. Obbedisce. Anche se non conosce tutta la strada, ed è chiamato a lasciare quel che ha (la casa, la terra, ecc.)... si fida di Dio.

In cammino con il Signore. Abramo è chiamato a lasciare la sua terra per ricevere un nome nuovo e con esso una nuova identità, tutta dipendente da Dio. Ognuno di noi, crescendo, inizia a desiderare di essere protagonista della propria vita e di comprendere chi è davvero. In questo desiderio Dio non è lontano da noi, ma vuole accompagnarci nel cammino con la sua vicinanza e offrendoci gratuitamente la sua amicizia. La nostra risposta a questa proposta del Signore è la fede, è fidarci di Dio che ci chiama ad un'identità alta che è quella della santità.

PER APPROFONDIRE

Si legge con i ragazzi il racconto della chiamata di Abramo in Gen 12.

CCC 59-60; 145-146
Compendio 8; 29
CdA 47
CdR1 11-12
YC 7-8; 21



P. Sampson |
Abramo,
conta le stelle

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + canti
- + video
- + due preghiere
- + varianti per la dinamica

INCONTRO 3

ABRAMO E IL FIGLIO ISACCO

OBIETTIVO: Scoprire che la promessa di Dio è un progetto di alleanza, a cui Lui resta sempre fedele.

GIOCO LANCIO

LA RISPOSTA GIUSTA**MATERIALI**

domande

I ragazzi vengono divisi in due gruppi, che si dispongono in due file. A staffetta, il primo di ogni fila corre da un catechista, che sottoporrà una domanda a cui si può rispondere scegliendo tra due opzioni, entro due secondi. Una squadra dovrà dare sempre la risposta giusta, una squadra sempre quella sbagliata. Il punteggio, però, sarà comune: ogni risposta corretta fa guadagnare un punto a tutti. Si ripete poi la dinamica, chiedendo a entrambe le squadre di dare la risposta giusta. Si confrontano poi i due risultati: probabilmente il secondo sarà più alto del primo, perché dare la risposta sbagliata è più difficile.

RAZIONALIZZAZIONE

FEDELI ALLA FEDELTA'

Una squadra rappresenta Dio (che è sempre fedele), l'altra squadra rappresenta l'uomo (che spesso non lo è). Il punteggio è stato più alto quando entrambe le squadre hanno detto la verità (cioè sono state fedeli), quando anche l'uomo ha giocato con le "regole" di Dio. Dio è sempre fedele, dà sempre la risposta giusta, ma la realizzazione piena della nostra alleanza con Lui dipende anche da noi.

IL SACRIFICIO DI ISACCO



Catechesi biblica. Dio promette ad Abramo una discendenza, su consiglio di Sara, sua moglie sterile, la cerca in Agar la schiava che gli dà come figlio Ismaele. Ma Dio ha un piano più grandioso: far nascere la discendenza di Abramo dalla sua moglie legittima e amata. Nasce Isacco, Dio lo domanda ad Abramo in sacrificio per provarne la fedeltà.

Il Dio della promessa. Dio è un Dio che promette, che vuole fare doni gratuiti agli uomini. Ad Abramo promette una discendenza numerosa come le stelle del cielo e i granelli di sabbia. Abramo non può aver figli: in quel tempo ciò era considerata una maledizione divina. La promessa di Dio è sorprendente. Dopo aver ricevuto Isacco, Dio chiede ad Abramo di sacrificarlo: deve separarsi dal figlio della promessa, l'unigenito avuto da Sara. Abramo è chiamato a scoprire che davanti a sé ha un Dio diverso dagli altri dèi che si adoravano a quel tempo: essi chiedevano sacrifici (umani!) agli uomini. Egli è pronto a consegnare Isacco, ma un angelo ferma la mano di Abramo: Dio non vuole togliere nulla all'uomo ma piuttosto è pronto a dargli ogni bene. Dio ha consegnato alla morte Gesù il suo Figlio unigenito, l'amato, di cui Isacco è immagine. Gesù si offre per la salvezza degli uomini, pagando con la sua stessa vita (infinita) il debito (infinito) ottenuto con il peccato originale. Egli è il compimento delle promesse.

PER APPROFONDIRE

Gen 17; 18,1-20; 21-22.

CCC 59-60; 145-146

Compendio 8; 29

CdA 47

CdR1 11-12

YC 7-8; 21



By IA |

Akedah ovvero
legatura di Isacco

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi

+ canti

+ preghiera

INCONTRO 4

LA CHIAMATA DI MOSE'

OBIETTIVO: Scoprire, attraverso la storia di Mosè, che l'incontro con Dio rivela la nostra vera identità: Egli ci chiama per nome e ci affida una missione unica.

GIOCO LANCIO

CHI SONO?**MATERIALI**

nomi o foto
di identità
da indovinare

I ragazzi vengono divisi in squadre (da 5-6 giocatori). A ogni squadra viene affidata un'identità (un personaggio famoso), che però soltanto i catechisti sanno. Può essere buono porre la foto di quel personaggio in una busta sigillata consegnata loro. Lo scopo è quello di capire l'identità della propria squadra: i ragazzi, uno alla volta, possono andare da un catechista a porre una domanda, a cui si possa rispondere "sì" o "no". Vince la prima squadra che indovina la propria identità.

RAZIONALIZZAZIONE

SCOPRIRE CHI SIAMO

Le squadre, senza aiuto, non potevano capire quale fosse la propria identità, pur possedendola sin dall'inizio. L'hanno scoperta con l'aiuto dei catechisti. Noi, da soli, non siamo in grado di capire chi siamo. Abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio, che ci ha creati e che, invece, lo sa molto bene. Attraverso il rapporto con Lui scopriamo la verità di ciò che siamo, prima di tutto figli suoi.

VOCAZIONE DI MOSE'



Mosè è un uomo senza identità. Non si sente egiziano, perché è stato trovato; non si sente ebreo, perché ha vissuto con gli egiziani. Questa crisi lo porta ad uccidere la guardia che maltrattava gli schiavi ebrei: vuole fare il bene ma in maniera sbagliata. Fugge perché ha paura e viene accolto da una terza comunità, composta da pastori, dove si stabilizza costruendo una nuova vita. Dio lo chiama perché si metta di nuovo in discussione: gli chiede di ritrovare la sua identità di ebreo e di liberare il popolo dalla schiavitù nel suo nome, facendo il bene e nel modo voluto da Dio. Mosè non si sente in grado di parlare con il faraone (era balbuziente e viene mandato a parlare!) ma Dio lo rassicura: «Io sarò con te», e lo accompagna nella missione. Per Dio Mosè è prezioso, altrimenti non gli avrebbe affidato una missione così importante. Dio ci chiama a cose grandi (che ci possono far sentire piccoli e incapaci) perché siamo preziosi per Lui. Soltanto affidandoci possiamo compiere ciò che Egli vuole per noi.

PER APPROFONDIRE

Es 1-4. Il popolo di Israele è entrato in Egitto al tempo di Giuseppe, dopo tanti anni sorse un Farao che non l'aveva conosciuto e che ha ridotto gli ebrei in schiavitù. Dio salva dalle acque un bimbo, Mosè, che viene cresciuto nella reggia dei sovrani d'Egitto e da lì ancora lo conduce nel deserto e gli affida la missione di liberare il suo popolo.

CCC 62-63; 203-211
 Compendio 8; 38-39
 CdA 316-318
 CdR1 13-14
 YC 8; 31

ATTIVITÀ PERSONALE

ED IO CHI SONO DAVVERO?



Si dà ai ragazzi un tempo per la riflessione personale che può essere guidata da alcune domande.

- Ti è mai capitato di non sapere bene chi sei o sentirti fuori posto?
- Quando sei in una nuova classe, in una squadra diversa, o con amici che non conosci, come ti senti?
- Ti è mai capitato di voler essere diverso per piacere agli altri?
- Come fai a capire chi sei davvero?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
 + attività estesa
 + variante per la dinamica
 + multimedia
 + preghiera

INCONTRO 5

L'ESODO



OBIETTIVO: Scoprire, attraverso il racconto dell'Esodo, che Dio libera il suo popolo e anche me: il Suo progetto realizza la mia vera libertà, orientata al bene, e mi chiama a collaborare alla sua opera.

DINAMICA DI LANCIO

SCHIAVO O LIBERO?



MATERIALI

frasi
cartelli
e/o nastro carta

Si scrivono su cartoncini delle situazioni comuni che vivono i ragazzi (es. “Gioco 3 ore al cellulare perché non so staccarmi”; “Dico no a un amico per non mentire”; “Studio perché voglio imparare”; “Copio i compiti per paura di un brutto voto”, ecc.). Il catechista ne legge una alla volta e i ragazzi si spostano su due lati della stanza, indicati con un cartello o divisi a terra con del nastro carta: LIBERTÀ / SCHIavitù, a seconda se ritengono che quell'azione sia per loro qualcosa che li rende liberi oppure schiavi. Segue poi un breve dialogo: «Quali sono le cose che sembrano libertà ma in realtà ci legano? Quali invece ci aiutano a crescere?».

RAZIONALIZZAZIONE

IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ



Molte volte pensiamo che la libertà sia fare tutto quello che vogliamo, ma ci accorgiamo che certe scelte, invece di renderci felici, ci rendono più vuoti o schiavi. Anche il popolo d'Israele non poteva liberarsi da solo, Dio ha aperto il mare e li ha guidati. Così fa con noi: ci dona una strada per essere liberi davvero, che non è il ‘fare tutto’, ma il vivere nell'amore e nel bene. Questa è la libertà che riempie il cuore e dà pace. La libertà non è fare ciò che voglio, ma vivere il bene per cui sono fatto.

LA NOTTE DELLA LIBERAZIONE



Dio ha a cuore la nostra libertà, questo è così vero che l'evento fondante della Prima Alleanza, che prefigura la Nuova è la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Mosè è chiamato a liberare il popolo di Dio. Non è capace di farlo da solo, infatti Dio lo accompagna e lo conferma con i suoi prodigi (le 10 piaghe). La 10^a piaga è quella decisiva: Dio manda l'angelo della morte a uccidere tutti i primogeniti, risparmiando le case dove gli stipiti delle porte sono cosparsi di sangue dell'agnello. L'Agnello che Dio Padre ha mandato per salvarci è Cristo, che offrendo il suo sangue sulla croce ci ha liberato dalla morte e dal peccato. Dopo la partenza, il faraone ci ripensa e insegue il popolo: Dio lo ferma con la colonna di fuoco, e poi apre il Mar Rosso per permettere il passaggio al suo popolo! Al passaggio dei carri del faraone, invece, il mare si ri-chiude sopra di loro. Dio, in questo modo, porta la libertà al popolo di Israele, con la collaborazione di Mosè. Il progetto che Dio ha per noi è un progetto per la nostra libertà, che però ha bisogno della nostra disponibilità e collaborazione. Anche di fronte alle difficoltà (come Mosè), siamo chiamati a perseverare, fidandoci dell'intervento di Dio nella nostra vita.

PER APPROFONDIRE

Es 3-15. Dio ha ascoltato il grido del popolo di Israele e ha mandato Mosè per liberarlo. Il Faraone però si oppone e la potenza di Dio si manifesta all'Egitto fino alla partenza.

CCC 62-63; 203-211;
2576-2577
Compendio 8; 38-39; 537
CdR1 13-14; 18-19
YC 8; 31; 472

ATTIVITÀ PERSONALE

VOGLIO ESSERE LIBERO?



Si dà ai ragazzi un tempo per la riflessione personale che può essere guidata da alcune domande:

- Ti è mai capitato di sentirti “incatenato” a qualcosa (es. cellulare, paura del giudizio, voler piacere a tutti)?
- Quando hai fatto una scelta giusta anche se era difficile, come ti sei sentito?
- Secondo te, qual è la differenza tra essere liberi e fare ciò che si vuole?
- Cosa ti dà davvero gioia e pace dentro? È sempre qualcosa che hai scelto da solo?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ attività estesa
+ dinamica alternativa
+ canti
+ preghiera

INCONTRO 6

IL DONO DEL DECALOGO



OBIETTIVO: Comprendere che i comandamenti sono donati da Dio non come limiti, ma come luce che indica la strada per vivere nella vera libertà e nell'amore verso Dio e gli altri.

DINAMICA DI LANCIO

LUCE PER VEDERE IL CAMMINO

**MATERIALI**

ostacoli

foto

Prima dell'ingresso dei ragazzi, si preparano nella stanza una serie di oggetti che possono ostacolare il cammino (sedie, banchi, piante, ecc...). Si spegne la luce e, nella stanza completamente al buio, si chiede ai ragazzi di partire da una parete e di arrivare all'altra, facendo attenzione a non farsi male. Probabilmente incontreranno gli ostacoli o si scontreranno tra loro. Ad un certo punto, il catechista dona una piccola torcia a uno dei ragazzi... Presumibilmente tutti si avvicineranno a lui, che li potrà guidare verso la meta.

RAZIONALIZZAZIONE

CHE BELLO VEDERCI CHIARO!



Al termine del gioco si chiede ai ragazzi come si siano sentiti quando erano al buio, cosa hanno pensato e provato quando hanno visto la luce, ecc. Presentare, quindi la figura di Mosè come colui che ha ricevuto le Dieci Parole, come una "torcia" per guidare il popolo di Israele. Anche per noi i Comandamenti sono luci per il cammino, più che 10 "no" sono 10 "si" per amare Dio (le prime 3) e il prossimo (le altre 7). Se rispetti queste dieci indicazioni vivrai una vita buona che farà bene a te e chi ti cammina accanto.

I DIECI COMANDAMENTI



Dieci parole per amare il Signore. Il popolo, dopo la liberazione dall'Egitto, ha cominciato a farsi i propri dei, tornando in schiavitù con gli idoli (regole sbagliate). Dio dona loro i 10 comandamenti - è opportuno ripeterli e spiegarli - come strumenti per restare fedeli all'alleanza con Lui ed essere davvero liberi.

PER APPROFONDIRE

Es 20,2-17; Dt 5,6-21.

Nel testo biblico dei Dieci Comandamenti, si nota con i ragazzi la premessa dell'azione di Dio che ha liberato.

CCC 2052-2082 (in generale)
2083-2557 (singoli)

Compendio 434-533

CdA 867-891

CdR1 15

YC 348-468

ATTIVITÀ PERSONALE IO E LE REGOLE



Si dà ai ragazzi un tempo per la riflessione personale che può essere guidata da alcune domande.

- Racconta quando hai pensato che delle regole fossero solo fastidiose.
- Fai l'esempio di una regola che ci protegge.
- Quali "regole" nella tua vita senti che ti aiutano a non farti male?
- Qual è una scelta che oggi ti sembra difficile ma che ti farebbe stare meglio?

Al termine del tempo di riflessione ed eventuale condivisione il catechista distribuisce ai ragazzi un cartoncino a forma di "Tavole della legge" e uno spazio libero per scrivere sotto a ciascun comandamento. Quindi invita i ragazzi a tradurre ogni comandamento in un impegno positivo per la loro vita (es.: "Non rubare --> Sarò generoso con quello che ho"; "Non uccidere --> Userò parole gentili").

PREGHIERA

MEDITO LA LEGGE DI DIO



Il catechista prepara nella stanza una luce, attorno alla quale vengono posizionate le varie Tavole della Legge in cartoncino preparate dai ragazzi e si recita insieme parte del Sal 119 (es. vv. 1-8; 25-36; 41-48; 105-112).

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + attività estesa
- + dinamica alternativa
- + canti
- + preghiera estesa

INCONTRO 7

LA CHIAMATA DI DAVIDE



OBIETTIVO: Comprendere, attraverso la storia di Davide, che Dio guarda al cuore, non si ferma alle apparenze, ama sempre nonostante i nostri limiti e ci offre sempre la possibilità di ricominciare.

ATTIVITÀ DI LANCIO QUALITA' POSSIBILI

**MATERIALI**

buste

esempio di frasi da scrivere nelle buste:
Capace di incoraggiare gli altri; Attento a chi è in difficoltà; Creativo nel trovare soluzioni; Coraggioso quando serve dire la verità; Generoso nel condividere; Paziente nei momenti difficili; Capace di fare squadra; Sincero con gli amici; Determinato quando vuole raggiungere un obiettivo; Portatore di pace nei litigi.

All'inizio dell'attività, il catechista nasconde nella stanza alcune buste di carta. All'interno di ciascuna busta c'è un bigliettino con scritta una qualità positiva, come "capace di incoraggiare gli altri" o "portatore di pace nei litigi". Ai ragazzi viene spiegato che quelle buste sono come dei tesori nascosti e che dovranno trovarne una a testa. Una volta che tutti hanno trovato la loro busta, non la aprono subito: le portano tutte insieme su un tavolo, in modo che il momento della scoperta avvenga in gruppo. A turno, ognuno apre la propria bustina e legge ad alta voce la qualità che ha trovato. Alcuni si riconosceranno subito nella parola letta, altri forse penseranno che non li descriva per nulla. Ed è proprio qui che inizia la riflessione: davvero non potresti mai diventare così? E se Dio, che conosce il tuo cuore, vedesse già questa possibilità dentro di te, cosa significherebbe per te? Segue un confronto. Il catechista conclude svelando la frase della Bibbia: «Non come vede l'uomo vede Dio: l'uomo guarda all'apparenza, il Signore guarda al cuore» (1Sam 16,7). Il messaggio è semplice e potente: anche se tu vedi limiti, Dio vede possibilità. Così è stato per Davide: il più piccolo, quello che nessuno avrebbe scelto, ma che Dio ha visto capace di grandi cose.



Tra i suoi fratelli Davide è il meno adeguato, agli occhi degli uomini, per essere re. Dio, però, non guarda all'aspetto, guarda al cuore, e sceglie di ungere Davide attraverso Samuele, affidandogli la missione. Lo accompagna, poi, per aiutarlo a portarla a termine, con le capacità che Lui gli ha donato elevate dalla grazia. Noi spesso ci guardiamo pensando ai nostri difetti o ai nostri limiti. Magari diciamo: «Non sono bravo come lui; non sono abbastanza forte; non sono capace di parlare davanti agli altri». Ma Dio ci guarda in modo diverso. Lui vede dentro di noi, nel nostro cuore, quello che noi ancora non vediamo. Lui conosce le potenzialità che ci ha messo dentro e crede che possiamo diventare persone grandi, capaci di fare cose belle e buone. Così è stato con Davide: nessuno lo considerava importante, era solo il più piccolo della famiglia, eppure Dio lo ha scelto per una missione grandissima. Perché? Perché Dio vedeva quello che gli altri non vedevano: il suo cuore. Anche noi siamo chiamati a scoprire le capacità che Dio ci ha donato e a rimetterle nelle sue mani perché la grazia ci permetta di compiere la missione. Dio non ci sceglie perché siamo bravi, ma perché ci ama.

ATTIVITÀ PERSONALE

COM'E' IL MIO CUORE?



Domande per la riflessione dei ragazzi.

- Ti è mai capitato di essere giudicato per il tuo aspetto o per quello che fai? Come ti sei sentito?
- Cosa pensi significhi che Dio “guarda al cuore”? Cosa ti fa pensare questo?
- Pensi che anche tu, come Davide, puoi fare cose grandi, anche se non sei il più forte o il più appariscente?
- Chi si fida di te nella tua vita? Cosa ti fa provare il fatto che Dio ti guarda con fiducia?

PER APPROFONDIRE

1Sam 16,1-13. Davide è il più piccolo dei figli di lesse, non è più forte, più abile, più intelligente o più bello dei suoi fratelli. Samuele è mandato da Dio ad ungelo re: l'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore!

CCC 2579-2580
Compendio 538
CdR1 17
YC 473

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + attività estesa
- + variante per la dinamica
- + multimedia
- + preghiera

INCONTRO 8

DAVIDE: LUCI E OMBRE

OBIETTIVO: Scoprire che il peccato non è la fine, ma un'occasione per rialzarsi e ricominciare, perché Dio non smette di amarci e ci offre sempre misericordia.

DINAMICA DI LANCIO

BERSAGLIO IMPERFETTO**MATERIALI**

bersaglio
palline da Ping-Pong

Il catechista prepara un grande foglio con disegnato un bersaglio e lo appende al muro con del nastro adesivo. Poi distribuisce delle palline da ping-pong (o simili) e spiega le regole: i ragazzi si mettono in fila indiana e il primo della fila deve provare a colpire il centro del bersaglio da una certa distanza, se fallisce si mette in coda alla fila altrimenti esce dalla fila. Dopo qualche tiro, sarà chiaro che alcuni riescono ad avvicinarsi al centro, mentre altri mancano il bersaglio. Dopo alcuni tentativi, il catechista introduce una nuova regola: «Ogni errore è un'occasione per migliorare. Riprova!». Così tutti possono avere una seconda possibilità. Non importa chi colpisce il centro: ciò che conta è capire che l'errore non è la fine, ma un'opportunità per crescere.

RAZIONALIZZAZIONE

MANCARE IL BERSAGLIO

Tutti abbiamo cercato di centrare il bersaglio, ma a volte abbiamo sbagliato. Il peccato, insegna la Scrittura, non è solo una “macchia” sulla coscienza ma anzitutto un mancare il bersaglio, fallire lo scopo, cioè perdere l'occasione di fare il bene per cui siamo creati. Eppure, proprio come nel gioco, Dio non ci lascia nei nostri errori. Ci dà sempre un'altra possi-

bilità. Questo è quello che è successo a Davide: un re amato da Dio, ma che ha commesso errori gravi. Nonostante tutto, Dio lo ha chiamato di nuovo, gli ha dato fiducia, perché vedeva nel suo cuore una bellezza che nessuno può cancellare. Ogni volta che cadiamo, Dio non ci chiude la porta: ci invita a ricominciare e ci dona la sua misericordia».

CATECHESI

PECCATO E PENTIMENTO DI DAVIDE



Davide è il re di Israele, scelto direttamente da Dio per mezzo di Samuele. È un buon re, illuminato dallo Spirito di Dio; tuttavia, non sempre è fedele. Un pomeriggio anziché andare in guerra ozia in casa sua, da lì vede una donna, Betsabea, farsi il bagno sul terrazzo e desidera stare con lei. Lei però è la moglie di Uria, un suo valente generale, ma il Re la manda comunque a prendere per passare la notte con lei. Betsabea aspetta un bambino da Davide, ma lui prova a coprire il peccato invitando Uria a tornare a casa e stare con la moglie, ma il generale si rifiuta perché impegnato in battaglia per difendere il regno. Davide, quindi, fa in modo di farlo morire dando ordine al capo del suo esercito di metterlo nel punto della battaglia più pericoloso. Grazie al profeta Nathan, Davide torna in sé e si pente del suo peccato, facendo di tutto per riparare. Dio lo perdonà e lo benedice, ma le conseguenze del suo peccato restano: Uria è morto e pure il figlio avuto da Betsabea si ammala e muore.

Accade anche noi di non essere sempre fedeli a Dio, e di peccare. Dio ci manda segni e “profeti” per tornare sulla buona strada, e ci dà sempre la possibilità di tornare sui nostri passi chiedendo a Lui perdono per essere accolti di nuovo come suoi figli. Questo celebriamo nel sacramento della Riconciliazione!

PER APPROFONDIRE

2Sam 11-12. Davide rimane affascinato di Betsabea, moglie di Uria, e per coprire l'adulterio manda il suo generale in prima fila facendolo morire.

CCC 1846-1876
Compendio 391-400
CdA 926-931
YouCat 312-320

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + catechesi estesa
- + attività personale
- + variante per la dinamica
- + canti
- + preghiera

INCONTRO 9

INTRODUZIONE ALLA BIBBIA



OBIETTIVO: Capire cosa sia la Scrittura e com'è strutturato il testo biblico.

GIOCO LANCIO

LA SCRITTURA TRA LE MANI

**MATERIALI**

una bibbia
per ogni ragazzo

elenco delle
abbreviazioni
bibliche

un elenco di citazioni
per il catechista

Ad ogni ragazzo si dà una copia della Scrittura (o si chiede di portarla da casa) e si presenta loro la suddivisione della Bibbia in parti (AT - NT), libri, capitoli e versetti. Dei libri si presentano anche le abbreviazioni: si trovano in tutte le bibbie stampate, ma si possono anche offrire su un foglio o un cartellone a parte. Dunque si chiede ai ragazzi di trovare alcuni versetti della Scrittura, si possono scegliere alcuni che parlano direttamente della Parola di Dio (es. Dt 32,46-47; Is 55,10-11; Sal 12,6; Pr 30,5-6; Ger 15,16; 23,29; Lc 24,25-27; Gv 5,39-40; Rm 15,4; 2Tm 3,16; 2Pt 1,20-21). Si propone un versetto che tutti cercano, appena uno dei ragazzi lo trova tutti gli altri si fermano e chi l'ha trovato lo legge ad alta voce, se è giusto il catechista presenta il versetto successivo. Più dinamico. **Si può rendere il gioco più dinamico** proponendo la stessa ricerca a squadre e in competizione; magari con una sola Bibbia per squadra da raggiungere correndo.

RAZIONALIZZAZIONE

QUESTA E' LA PAROLA DI DIO



La Scrittura dice di sé stessa che essa è Parola di Dio, è il modo con cui il Signore ci vuole parlare. È una Parola che Dio stesso ha posto nelle nostre mani, questo è un dono grande ed è una responsabilità.



Dio si rivela. L'uomo può riconoscere Dio attraverso la creazione come unico e Creatore, ma il mistero della vita divina è conoscibile solo perché Dio sceglie di rivelarsi. Questo è avvenuto in tutta la storia, sin dai Progenitori, poi in particolare Dio ha scelto Abramo per costituirsi un popolo tra le genti, lo ha liberato dalla schiavitù dell'Egitto e gli ha dato una terra e un re. Dopo varie vicende storiche, nella pienezza dei tempi, Egli stesso è venuto tra noi inviando il Figlio, il Signore Gesù Cristo, che con la sua Pasqua ha vinto il peccato e la morte. Egli ha inviato alcuni dei suoi discepoli come Apostoli a proclamare la Parola.

Dagli Apostoli a noi. La loro predicazione fu messa per iscritto e accolta dalla Chiesa delle origini come rivelata accanto ai testi che avevano accompagnato l'Alleanza col popolo d'Israele. Così fino a noi è arrivata la Scrittura, Parola di Dio in parole umane, presentazione della storia della salvezza in Cristo e proposta di salvezza per ciascuno di noi.

Lo Spirito di Dio. Essendo Parola di Dio essa fu scritta sotto l'ispirazione potente dello Spirito e ancora oggi quando viene letta nella Chiesa è lo Spirito che può parlare al nostro cuore, noi per questo leggiamo la Scrittura come una Parola che Dio rivolge a noi.

PREGHIERA

PICCOLA LECTIO DIVINA

Si può far sperimentare ai ragazzi un metodo di lectio divina magari sul Vangelo della Domenica.

PER APPROFONDIRE

CCC 101-141
Compendio 18-24
CdA 63-73
CdR1 16
YC 14-19

**SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE**

Nella pagina seguente si trova del materiale per un incontro di sintesi («*A conclusione del modulo*»). Per presentarlo ai ragazzi si potrebbe preparare un cartellone, un PPTX, uno schema o proporne i contenuti in un quiz.

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LA VIA DEL SIGNORE



LITURGIA

IL CANTO DELLA KALENDA



La notte di Natale la celebrazione si può aprire con questo canto che riassume la storia della salvezza prima di Cristo:

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando **in principio** Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace; ventuno secoli dopo che **Abramo**, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei; tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di **Mosè**; circa mille anni dopo l'unzione regale di **Davide**; nella sessanta-cinquesima settimana secondo la profezia di Daniele; all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade; nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma; nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo: Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne» (Martirologio, 965-966).

DOMANDE E RISPOSTE

IL PROGETTO DEL PADRE



Dio ha un progetto per noi uomini? Come lo conosciamo?

Dio vuole salvare tutti gli uomini e riunirli in un solo popolo. Dio parla agli uomini come ad amici. Dopo aver parlato al popolo di Israele molte volte e in diversi modi, ora parla a noi per mezzo del suo Figlio Gesù.

Quando siamo diventati partecipi del progetto di Dio?

Nel Battesimo, il Signore Gesù ci ha uniti a sé con la grazia del suo Spirito, per formare il nuovo popolo di Dio, la Chiesa, erede delle promesse fatte ad Abramo.

MODULO SECONDO

SULLA VIA DI GESU'



OBIETTIVI

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 2, pp. 27-42

CONOSCENZA Scoprire che Gesù è colui che risponde con obbedienza al progetto del Padre; riconoscere in Lui il Maestro che insegna a fare le scelte più giuste.

ATTEGGIAMENTI Maturare atteggiamenti di coraggio, fiducia, fedeltà nelle scelte cristiane.

COMPORTAMENTI

Vivere con coerenza gli impegni che derivano dalle promesse battesimali.

INCONTRO 10

ANNUNCIAZIONE A MARIA



OBIETTIVO: Conoscere la vocazione di Maria e contemplare la sua disponibilità a Dio.

GIOCO LANCIO **MIMO COLLETTIVO**



MATERIALI

storia da leggere

A ogni ragazzo viene affidato un ruolo in una storia. Mentre un catechista legge la storia ad alta voce, i ragazzi sono chiamati a mimare ciò che la storia racconta. Ogni volta che un ragazzo deve fare qualcosa, è importante che il suo personaggio sia nominato.

RAZIONALIZZAZIONE

DISPONIBILI AL PROGETTO DI DIO



La storia rappresenta il progetto di Dio; ogni ruolo rappresenta il posto che, nella storia, Dio ha pensato per ogni uomo. Un personaggio ha senso, all'interno della storia, soltanto se è disponibile a compiere ciò che il narratore dice: soltanto se siamo disponibili a ciò che Dio ci chiede, la nostra storia può compiersi, avere senso.



Maria è chiamata da Dio a concepire nel suo grembo il Verbo fatto carne. Sceglie di fidarsi, chiede spiegazioni e risponde con il suo “eccomi”, dando la sua disponibilità al progetto di Dio. Per mezzo del suo “sì” la salvezza, Cristo, è entrata nel mondo. Anche noi siamo chiamati a rispondere, liberi e fiduciosi, al progetto che Dio ha per noi; anche noi possiamo essere strumenti di salvezza nelle sue mani.

PER APPROFONDIRE

Lc 1,26-38. L’arcangelo Gabriele è mandato da Dio a Maria, promessa sposa di Giuseppe, per annunciarle il progetto di Dio su di lei: vergine concepirà il figlio dell’Altissimo. Lei risponde piena di fede: «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola».

PREGHIERA

PICCOLO IMPEGNO VOCAZIONALE



Si può approfittare di quest’incontro per parlare delle diverse vocazioni che il Signore dona ai cristiani nella Chiesa. Poi si distribuisce ai ragazzi un foglietto chiedendogli di pensare a qualcosa che sono chiamati a fare concretamente nella settimana che segue per seguire la via che al momento Gesù gli sta indicando. Concludere con una *Ave Maria* di affidamento per il proposito.

CCC 484-494

Compendio 94-97

CdA 297-300; 760-766

CdR1 31; 34

YC 80-84



Beato Angelico |

Annunciazione

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi

+ canto

INCONTRO 11

MARIA, MADRE DI DIO



OBIETTIVO: Scoprire, attraverso alcuni momenti della vita di Maria, che lei è la creatura totalmente aperta all'azione dello Spirito Santo e sempre unita a Gesù.

GIOCO LANCIO

UN'IMMAGINE MARIANA

**MATERIALI**

immagini
almeno un vangelo
per squadra

Si mostra ai ragazzi l'immagine presente in *Sarete miei testimoni*, p. 52. I ragazzi, divisi a squadre, devono cercare nella Bibbia i passi indicati, leggerli e poi abbinarli correttamente all'immagine, inventare un titolo per ogni scena e scegliere un versetto che la rappresenti meglio..

Soluzioni:

- l'Annunciazione (Lc 1,26-28.30-31);
- la nascita di Gesù (Lc 2,1.4a.6-7);
- Maria ai piedi della Croce (Gv 19,33-39);
- Maria nel cenacolo della Pentecoste (At 1,9-14).

Vince la squadra che riesce per prima ad abbinare correttamente i brani, inventare un titolo giusto per ogni immagine del disegno e scegliere il versetto che la rappresenti al meglio.

RAZIONALIZZAZIONE

UNA VITA NELLO SPIRITO



Maria è una creatura totalmente aperta e docile all'azione dello Spirito Santo. Il disegno intende rappresentare il legame tra i fatti della vita di Maria e l'azione dello Spirito Santo. La lettura del disegno dovrà guidare i ragazzi a conoscere questo legame.

MARIA MADRE DEL FIGLIO DI DIO



A Maria è stata data una missione molto delicata: partorire, educare e custodire Gesù, il Figlio di Dio, che è affidato a lei e Giuseppe. Gesù, per 30 anni della sua vita, si è sottomesso a loro e ha imparato da loro. Sanno bene che è chiamato a qualcosa di davvero grande: alla fine sono chiamati anche a “riconsegnare” Gesù al Padre sulla croce.

PREGHIERA

UN'ANTIFONA MARIANA

Il catechista invita i ragazzi a raccogliersi in silenzio davanti ad un'immagine di Maria con una candela accesa, a ciascun ragazzo si dà un lumino. Poi dice: «Abbiamo scoperto Maria in momenti importanti della vita di Gesù. Anche oggi Maria è accanto a noi, madre attenta e silenziosa. Le chiediamo di camminare con noi, come ha fatto con Gesù». Dopo qualche momento di silenzio il catechista accende dal lume centrale i lumini dei ragazzi e insieme tutti pregano un'antifona mariana.

PER APPROFONDIRE

Lc 1,39-56; 2. Maria raggiunge Elisabetta che la saluta con affetto chiamandola Madre del Signore! Nella storia dell'uomo entra il Dio vivo e vero, il Re dei secoli, e vi entra con il volto di un bambino. Maria dona a questo figlio la sua umanità e ne custodisce la divinità.

CCC 495-501
Compendio 95-100
CdA 771-774
CdR1 116
YC 80-84



CEI |

Sarete miei testimoni,
p. 52

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + attività personale
- + preghiera estesa
- + canto

INCONTRO 12

MARIA, MADRE DELLA CHIESA



OBIETTIVO: Scoprire che Maria non è solo madre di Gesù, ma anche Madre della Chiesa, quindi madre di ciascuno di noi.

GIOCO LANCIO **UN MATERNO AIUTO**

**MATERIALI**

palline da Ping-Pong
bacinella

I ragazzi vengono divisi in squadre e fatti schierare lungo una parete. Dall'altro lato della stanza è posto un contenitore per ogni squadra. Lo scopo dei ragazzi è quello di lanciare delle palline da una certa distanza dentro al proprio contenitore. Vince la squadra che ha più palline dentro al contenitore. Si ripete poi la dinamica, chiedendo a una ragazza per ogni squadra di mettersi vicino al contenitore per prendere al volo le palline e metterle nel contenitore. In questo modo tutte le squadre totalizzeranno molti più punti.

RAZIONALIZZAZIONE **UN AIUTO PER FAR CENTRO**



Quando proviamo ad avvicinarci a Gesù non sempre riusciamo a fare centro: la nostra umanità è debole e a volte ci distraiamo, sbagliamo, non sappiamo ben pregare. Gesù ci ha donato Maria per intercedere tra noi e Lui: lei accoglie le nostre preghiere e le porta da Gesù.



A Maria, sotto la croce, viene affidata una missione speciale: essere la Madre di tutta la Chiesa, cioè noi. Le nostre preghiere, passando per le sue mani, arrivano a Gesù con efficacia: è la via preferenziale che Gesù ha scelto per ricevere le nostre preghiere. La frase che riassume il suo modo di agire è «Fate quello che vi dirà»: vuole farci ascoltare di più suo Figlio e assomigliare a Lui, perché solo ascoltandolo ed essendogli simili possiamo essere nella gioia piena. Lei è l'esempio di discepolo perfetta del Figlio: seguendo il suo modello, possiamo diventare come Gesù.

PER APPROFONDIRE

Gv 19,25-27. Gesù affida sulla Croce alla Madre Giovanni e in lui l'umanità intera. Si può marcare l'attenzione dello stare sotto la Croce di Maria.

CCC 502-507; 963-966

Compendio 97; 100;

196-199

CdA 785-788

CdR1 52

YC 85

ATTIVITÀ PERSONALE**STARE PRESSO LA CROCE**

Domande per la riflessione dei ragazzi.

- Ti è mai capitato di stare vicino a qualcuno che stava soffrendo? Come ti sei sentito?
- Che cosa significa per te sapere che Maria non ha abbandonato Gesù sulla croce?
- Cosa pensi voglia dire che Maria è anche la tua mamma spirituale?
- Hai mai chiesto a Maria aiuto in un momento difficile? Come?

PREGHIERA**PREGHIERA ALLA MADRE DELLA CHIESA**

Si può pregare tutti insieme questa preghiera:

Maria, Madre della Chiesa, insegnaci ad amare Gesù e a prenderci cura degli altri. Apri il nostro cuore all'ascolto della Parola, donaci il coraggio di fidarci del Signore, aiutaci a non avere paura della sofferenza e fa' che portiamo la luce di Gesù dove c'è buio. Amen.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi

+ preghiera estesa

+ dinamica alternativa

+ canto

INCONTRO 13

GLI APOSTOLI: CHIAMATI



OBIETTIVO: Scoprire che la chiamata di Dio è personale e unica, rivolta a ciascuno per nome; la vocazione è dono e responsabilità, non per sé ma per gli altri.

GIOCO LANCIO

RUBA-BANDIERA NOMINALE

**MATERIALI**

bandiera

lista di nomi degli Apostoli: Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Giuda Taddeo; si può aggiungere anche Giuda Iscariota.

I ragazzi vengono divisi in squadre. Si gioca a ruba-bandiera, affidando però ai ragazzi il nome degli Apostoli invece di un numero (ovviamente in ogni squadra devono esserci gli stessi nomi). Si possono chiamare 2, 3 o 4 nomi. In 2, uno deve salire a cavalcio sull'altro e prendere la bandiera. In 3 si fa la sedia del Papa. In 4 si fa il razzo: due si dispongono come per la sedia del Papa, uno appoggia il petto sulle loro braccia e uno gli tiene i piedi.

RAZIONALIZZAZIONE

LA VOCAZIONE E' PERSONALE



Siamo proprio noi ad essere chiamati: nessuno può rispondere al posto nostro alla vocazione che Dio ha per ognuno di noi. La vocazione è personale ma non privata: è sempre al servizio di tutta la Chiesa e ogni chiamato è invitato a collaborare con gli altri.



Gli Apostoli vengono scelti personalmente da Gesù, che li chiama per stare con Lui e per compiere una missione particolare. Così è per noi: Gesù ci chiama per stare con Lui e per affidarci un compito particolare (pensato proprio per noi) da svolgere nella Chiesa. Anche se siamo noi a ricevere la chiamata, essa non è mai solo per noi: è al servizio dei fratelli per la realizzazione del Regno di Dio.

ATTIVITÀ PERSONALE ESSERE CHIAMATI



Domande per la riflessione dei ragazzi, se ne possono scegliere alcune, secondo come si vuol impostare la catechesi.

- **Raccontate un momento in cui avete ricevuto un compito speciale.** Cosa vi è stato chiesto di fare? Come vi siete sentiti quando vi è stato affidato quel compito? Cosa avete imparato da questa esperienza?
- Come ti immagineresti a essere **chiamato da Gesù?** Cosa pensi che ti chiederebbe di fare, considerando ciò che fai già nella tua vita quotidiana? C'è qualcosa che senti nel cuore quando pensi che Dio ti chiama a fare qualcosa di speciale? Ti senti in grado di rispondere a quella chiamata? Cosa può significare per te che Gesù ti chiama per nome e ti invita a seguirlo? Che tipo di compito speciale ti sentiresti pronto a vivere se Dio ti chiamasse?
- Cosa può impedire di **rispondere alla chiamata** di Dio? E come possiamo superarlo? Hai mai sentito una voce dentro di te che ti invitava a fare qualcosa di buono, ma hai avuto paura o hai esitato?

PER APPROFONDIRE

Passi biblici sulla vocazione dei discepoli: primi quattro discepoli (Mt 4,12-22; Mc 1,14-20; Lc 5,1-11; Gv 1,35-51); dodici apostoli (Lc 6,12-19); settantadue (Lc 10,1-9); san Matteo (Mt 9,9-13; Mc 2,13-17; Lc 5,27-28).

CCC 551-553
Compendio 109
CdA 200-206
YC 92

**SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE**


A questo punto del cammino può essere utile far sperimentare ai ragazzi una certa condivisione spirituale. Questa va incoraggiata senza mai forzarla ed è importante pensarla in un'ottica di gradualità: solo di alcune domande, in modo anonimo (es. bigliettini da mettere insieme e leggere), per piccoli gruppi, ecc.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ preghiera
+ canto

INCONTRO 14

LA SEQUELA DI GESU'



OBIETTIVO: Scoprire che Gesù chiama persone normali, come gli Apostoli, a seguirlo e vivere con Lui. Comprendere che la sequela implica fidarsi di Lui e lasciarsi guidare.

GIOCO LANCIO

CHI SEGUO?

**MATERIALI**

nessun materiale

I ragazzi si mettono in cerchio. Uno di loro esce dal cerchio in modo che non senta e non veda quanto avviene all'interno. All'interno del cerchio si sceglie tra i componenti un capo che farà dei gesti (saltare, battere le mani, toccare le spalle...) che tutti devono imitare subito. Il ragazzo precedentemente uscito rientra e deve osservare per 2 minuti quello che avviene in cerchio, cercando di capire chi è il capo (quello che dà i gesti). Se indovina vince e sceglie un altro che esce al suo posto. Si può ripetere 2-3 volte.

RAZIONALIZZAZIONE

SCEGLIERE CHI SEGUIRE



A volte seguiamo qualcuno senza accorgercene, così probabilmente è avvenuto nel gioco dopo un po' che imitavamo il capo. Nella vita è importante capire chi stiamo seguendo e perché. Oggi vedremo chi hanno scelto di seguire gli Apostoli, e cosa questo significa per noi.



Gli Apostoli sono chiamati da Gesù per vivere con Lui. Spesso non sanno dove li stia portando o perché, ma scelgono di fidarsi. Non è una vita facile: Gesù stesso dice che chi vuole seguirlo deve prendere la sua croce. È una vita che chiede di rinunciare ai propri comodi per servire Lui e i fratelli.

PER APPROFONDIRE

La vita di Gesù. Si possono presentare ai ragazzi alcuni passi della vita di Gesù tratti dai Vangeli (Mt 3-25; Mc 1-14; Lc 3-21; Gv 1-12).

CCC 551-553
Compendio 109
CdA 136-139; 200-206
YC 92

ATTIVITÀ PERSONALE LA MIA SEQUELA



Domande per la riflessione dei ragazzi.

- Hai mai sentito qualcuno dirti: «Vieni con me» per qualcosa di bello o importante?
- Chi segui nella tua vita? Chi sono i tuoi «capitani»? (amici, influencer, genitori, Gesù...)
- Che cosa faresti se Gesù ti dicesse oggi: «Seguimi»?
- Cosa potresti lasciare per vivere più unito a Lui? (es. egoismo, pigrizia, parlare male...)
- In quali momenti della giornata potresti scegliere di vivere secondo la sua volontà?



The Chosen |
I discepoli seguono
il Maestro

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ preghiera
+ canto

INCONTRO 15

LA MISSIONE DEGLI APOSTOLI



OBIETTIVO: Riconoscere che Gesù affida agli Apostoli – e quindi anche a noi – la missione di annunciare il Vangelo a tutti.

GIOCO LANCIO

IL TELEFONO SENZA FILI

**MATERIALI**

nessun materiale

Si dividono i ragazzi in due squadre. Si gioca al telefono senza fili, magari in un modo un po' dinamico, a seconda dello spazio. Si può pensare, ad esempio, di distanziare i ragazzi tra loro e farli muovere soltanto su una gamba. Vince la squadra che trasmette correttamente più parole.

RAZIONALIZZAZIONE

FEDELI AL MESSAGGIO



Ogni cristiano ha ricevuto l'annuncio del Vangelo, che è chiamato a portare ai fratelli senza cambiarne il contenuto. Se non siamo fedeli al messaggio di Gesù, possiamo far "capiere male" ai nostri fratelli, che non ricevono il vero annuncio del Vangelo: questo annuncio noi lo faremo con le parole e anzitutto con la nostra vita!



Avete visto che, anche senza accorgercene, tante volte portiamo agli altri qualcosa di noi: parole, gesti, esempi. Ma cosa hanno portato gli Apostoli? Non un'idea qualunque, non un loro progetto personale, ma la persona stessa di Gesù e la sua Buona Notizia.

Gli Apostoli hanno ricevuto integro il Vangelo di Gesù. Sono chiamati a custodirlo e a trasmetterlo, senza modificarlo: è la Tradizione. Per farlo hanno ricevuto un carisma particolare dello Spirito. I successori degli Apostoli in questo compito sono i vescovi, in comunione con il Papa, successore di Pietro. Questo servizio è detto Magistero, che ci permette di non credere a cose false su Dio. Il parroco è un collaboratore del Vescovo che è chiamato ad accompagnare la comunità più da vicino. Noi anche siamo chiamati ad annunciare il Vangelo, fidandoci dei nostri Pastori, portando a tutti la buona notizia della Pasqua.

PER APPROFONDIRE

Mt 28,16-20. Mandato degli Apostoli.

CCC 849-862
Compendio 172-176
CdR1 49
YC 137

ATTIVITÀ PERSONALE

APOSTOLI ANCHE OGGI



Domande per la riflessione dei ragazzi.

- C'è qualcuno che ti ha fatto conoscere Gesù con il suo modo di vivere o parlare?
- Hai mai parlato di Gesù con un amico o fatto qualcosa che ha mostrato che credi in Lui?
- Cosa pensi che significhi "portare il Vangelo" agli altri?
- In che modo potresti essere un "apostolo" oggi? A scuola? In famiglia? Con gli amici?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ preghiera
+ canto

INCONTRO 16

CHI E' GESU'?



OBIETTIVO: Scoprire che Gesù è il Verbo di Dio fatto uomo, non solo un maestro o un profeta, ma è Dio stesso, che ha scelto di vivere in mezzo a noi.

GIOCO LANCIO CHI SONO?



MATERIALI

post-it con i nomi di vari personaggi

Ogni ragazzo riceve un foglietto con scritto il nome di un personaggio (che non deve leggere) e lo attacca senza guardarla sulla propria fronte. A turno, ogni ragazzo fa una domanda a cui si può rispondere solo con “sì” o “no” per capire chi è il personaggio, dopo aver ricevuto dal gruppo la risposta può provare ad indovinare chi è (un tentativo) e quindi passare il turno al giocatore successivo. Vince il primo che indovina chi lui è o, se il gioco si vuol far proseguire, perde l’ultimo a rimanere in gara. Tra i personaggi ci sarà anche Gesù. Quando viene indovinato, il gioco si ferma. Si può anche giocare uno alla volta: tutto il gruppo risponde a quante domande uno vuole finché non indovina, per render competitivo si potrebbero contare le domande necessarie ad indovinare il personaggio. In tal caso alla fine del giro si assegna da indovinare “Gesù” all’ultimo ragazzo rimasto.

RAZIONALIZZAZIONE DOMANDE PER CAPIRE



Abbiamo provato a indovinare chi siamo, facendo domande. Anche per capire chi sia Gesù dobbiamo farci delle domande. Oggi scopriremo che non è solo un grande uomo, ma Dio che si è fatto uomo per noi.



In un determinato luogo, in un tempo specifico, da una donna particolare, è nata una persona davvero importante: Gesù, il Figlio di Dio, che è Dio in persona. A Betlemme, intorno all'anno 0, da Maria, Dio sceglie di entrare nella nostra storia, nelle nostre categorie. È stato in tutto simile agli uomini, fuorché nel peccato; è veramente Dio, il Figlio di Dio, e veramente uomo, figlio di Maria. Con questo dono così grande ci permette di essere come Lui e di avere un modello di umanità da seguire. Il dono più grande che ci ha lasciato è l'Eucaristia, il suo stesso Corpo e il suo stesso Sangue: si fa mangiare da noi e in questo modo ci trasforma e ci assimila a Lui.

PER APPROFONDIRE

Mc 8,27-33; Mt 16,13-23.
Voi chi dite che io sia?.

CCC 430-486
Compendio 81-94
CdA 285-323
CdR1 31-33
YC 71-79

ATTIVITÀ PERSONALE

CHI E' LUI PER TE?



Domande per la riflessione dei ragazzi:

- Chi è Gesù per te? (un uomo buono, un profeta, il Figlio di Dio, un amico speciale, altro...)
- Come pensi che sarebbe Dio fatto uomo oggi? Dove andrebbe? Cosa farebbe?
- Cosa vuol dire per te che Dio ha scelto di vivere come noi?
- Cosa cambia nella tua vita sapere che Gesù è Dio ed è venuto proprio per te?

PREGHIERA

ALLA SUA LUCE



Si spegne la luce, rimane accesa solo una candela al centro della stanza. Ad ogni ragazzo è dato uno specchietto/foglio argentato, si avvicina e lo orienta verso la candela, lasciando che rifletta la luce. Il catechista spiega: siamo chiamati a riflettere la luce di Cristo agli altri. Si prega il Salmo 8,5-6.

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ preghiera estesa
+ canto

INCONTRO 17

L'ANNUNCIO DEL REGNO



OBIETTIVO: Scoprire che il Regno di Dio è una realtà nuova annunciata da Gesù, non fatta di ricchezze o potere, ma di amore, pace, gioia e giustizia.

GIOCO LANCIO

IL TESORO DEL REGNO

**MATERIALI**

biglietti per la caccia al tesoro

Si dividono i ragazzi in piccoli gruppi oppure se non sono troppi giocano tutti insieme. Si sono preventivamente nascosti per la stanza (/ la parrocchia) dei bigliettini: ogni bigliettino porta a un luogo e fa riferimento ad un valore. Alla fine, l'ultimo indizio porta a un cartellone con scritto: «Il Regno di Dio è vicino! Non si trova con gli occhi, ma con il cuore. Esso è la vera felicità, ci è donato con l'amore di Dio che ci accompagna sempre!».

RAZIONALIZZAZIONE

IL REGNO CHE AVANZA GIA' QUI



Abbiamo cercato e trovato tanti segni del Regno di Dio. Ma c'è un altro luogo in cui si fa presente il Regno: il Regno di Dio è dentro di voi, perché ogni volta che amate, perdonate, condividete e portate gioia... il Regno di Dio avanza qui sulla terra.



Gesù è venuto nel mondo per annunciare il Regno dei Cieli perché anche noi potessimo conoscerlo ed entrare nella sua ottica: persino gli Apostoli si aspettavano un regno qui, sulla terra; volevano che Gesù diventasse un uomo potente in terra. Gesù cambia questa nostra mentalità: il suo trono, infatti, non è d'oro o d'argento, ma è il legno della Croce. La felicità vera, la gioia piena, non è quella che proviene dalle “cose” del mondo (ricchezza, gloria, fama, etc...) e quindi che possiamo cercare all'esterno, ma dalle “cose” del cielo, che troviamo nell'incontro con Dio nel nostro cuore.

Il Regno di Dio è l'avanzare della signoria del Padre sulla storia, che si ricapitola tutta nella persona di Gesù, che trova una sua prima attuazione in terra nel mistero della Chiesa e che sarà compiuto in Cielo. Autore dell'avanzata del Regno dei cieli è lo Spirito Santo, il più grande dei doni di Dio.

PER APPROFONDIRE

Mt 13, 44-46. Gesù ci racconta che il Regno di Dio non è un luogo con mura o troni, ma è l'amore di Dio che regna nei nostri cuori. È un tesoro prezioso, che vale più di tutto ciò che possiamo possedere sulla terra. Comincia qui, quando scegliamo di amare, perdonare, aiutare e vivere in pace con gli altri, ma si compie pienamente in Paradiso. Vivere il Regno significa scoprire la vera felicità: non quella dei giochi o dei beni materiali, ma quella che nasce dall'unione con Dio.

CCC 430-477
Compendio 81-92
CdA 106-135
CdR1 35-36
YC 71-79

ATTIVITÀ PERSONALE

LA' E' IL MIO TESORO



Domande per la riflessione dei ragazzi:

- Cos'è per te la felicità vera?
- Quando ti senti davvero in pace, felice “dentro”?
- Hai mai sentito che Dio era vicino a te, in un momento speciale?
- Hai mai portato un po' di “Regno di Dio” a qualcuno con un gesto d'amore o perdono?
- Cosa potresti fare ogni giorno per vivere “nel Regno” di Dio?

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi
+ materiale dinamica
(prove caccia al tesoro)
+ variante alla dinamica
+ preghiera
+ canto

INCONTRO 18

LA PASQUA DI GESÙ'



OBIETTIVO: Conoscere il mistero pasquale, la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù, e capire come questo evento trasforma la storia e la vita di ciascuno.

GIOCO LANCIO

E TU CREDI NELLA RISURREZIONE?

**MATERIALI**

nessun materiale

L'intervista può essere lanciata nell'incontro precedente, in modo da iniziare questo con la condivisione delle risposte ricevute. Affidare ai ragazzi il compito di intervistare parenti, amici o persone all'uscita della Messa, a scuola, per strada, ecc... Possono chiedere agli intervistati se accettano di essere ripresi oppure possono scriversi le risposte. Domande da porre, insieme a quelle che verranno spontanee:

- è vero che Gesù Cristo è risorto? I Cristiani credono nella risurrezione o nella reincarnazione?
- Secondo lei cosa c'è dopo la morte? Lei crede nella risurrezione? Che cos'è la risurrezione secondo lei?
- Che cos'è per lei la speranza?

Il catechista aiuterà i ragazzi a commentare le risposte ricevute, facendo chiarezza sui dogmi della fede cristiana.

RAZIONALIZZAZIONE

ASCOLTIAMO LA VOCE DELLA VERITÀ



Abbiamo ascoltato come le persone immaginano la vita dopo la morte. Adesso ascoltiamo le parole della Bibbia, che ci raccontano cosa Dio ha fatto per noi attraverso il suo Figlio, il Signore Gesù: la sua Passione, la sua Morte e la sua Risurrezione, il momento in cui la morte non ha più l'ultima parola.



Il mistero pasquale ribalta completamente il senso di tutta la storia: Cristo, nuovo Adamo, porta la redenzione a tutta l'umanità con la sua obbedienza perfetta al disegno del Padre. Morendo sulla Croce ha distrutto la morte (Dio non può morire!) e con la Risurrezione ha aperto le porte del cielo, per permettere agli uomini di entrarci. La morte non ha più l'ultima parola sulla vita dell'uomo, perché se moriamo in Cristo, risorgeremo anche con Lui. Con la Sua Pasqua il Signore Gesù ha vinto il male, il peccato e la morte; e anche se nella nostra vita vivessimo delle sensazioni di "morte" essa può essere vinta dal Risorto.

PER APPROFONDIRE

Brani del Vangelo sul mistero pasquale.

Passione e Morte (Mt 26,30-27,56; Mc 14,26-15,41; Lc 22,39-23,49; Gv 18,1-19,37); Risurrezione (Mt 28,1-10; Mc 16,1-9; Lc 24,1-12; Gv 20,1-17).

CCC 557-682

Compendio 111-132

CdA 228-271

CdR1 37-39

YC 94-102

ATTIVITÀ PERSONALE

LA RISURREZIONE IN ME



Domande per la riflessione dei ragazzi:

- Quali momenti della tua vita ti hanno fatto sentire come se qualcosa dentro di te "morissee"?
- Come ti sei sentito quando hai ricevuto consolazione o una seconda possibilità?
- In che modo la Risurrezione di Gesù può dare senso anche ai tuoi dolori e alle tue sconfitte?
- Hai mai provato a dare speranza a qualcun altro che stava vivendo un momento difficile?

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + variante alla dinamica
- + preghiera
- + canto



A CONCLUSIONE DEL MODULO CRISTO E' RISORTO

LITURGIA

INNI E CANTI PASQUALI



Nella sua liturgia la Chiesa ricorre al canto nelle sue celebrazioni solenni, e specialmente nel Tempo di Pasqua spiccano alcuni inni per esprimere questo mistero. Al principio della Veglia Pasquale un lungo canto celebra il Cristo Risorto, è l'***Exsultet*** che esorta i cieli, la terra e la Chiesa a cantare perché «un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto» (MR, 172). Dopo l'ultima lettura dell'AT e la rispettiva orazione si canta il ***Gloria***, e dopo la lettura dell'Epistola con solennità viene intonato l'***Alleluia***, canto pasquale per eccellenza, che accompagnerà tutte le celebrazioni fino a Pentecoste. La benedizione dell'acqua è preceduta dalle ***Litanie dei Santi***, invocazione alla Chiesa trionfante per chiederne l'intercessione che si ripete nelle celebrazioni più solenni (Battesimi, Ordinazioni, Matrimoni) e in alcune processioni (rogazioni; della salma al cimitero). Nell'ottava di Pasqua il Vangelo è preceduto dal ***Victimae Paschalis***, sequenza che racconta gli eventi della mattina di Pasqua.

DOMANDE E RISPOSTE

IL SIGNORE GESÙ?



Chi è Gesù?

Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto uomo per salvarci; è diventato uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato. Egli ha detto: «Io sono la via, la verità, la vita».

Qual è la scelta fondamentale di Gesù?

Gesù è fedele a Dio e agli uomini fino al dono totale della sua vita. «Per questo sono venuto – egli dice – perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Chi ha condotto Gesù a compiere la volontà del Padre?

Gesù ha compiuto sempre la volontà del Padre suo e ha vinto il peccato e la morte, guidato dallo Spirito Santo.

MODULO TERZO

LO SPIRITO E LA CHIESA



OBIETTIVI

Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 3-4, pp. 43-76.

CONOSCENZA

Scoprire il dono pasquale dello Spirito Santo e la sua effusione a Pentecoste, e la sua azione nella vita delle comunità cristiane.

ATTEGGIAMENTI

Maturare atteggiamenti di perdono, accoglienza e universalità.

COMPORTAMENTI

Scoprire modi concreti con cui collaborare all'azione dello Spirito nella comunità ecclesiale.

INCONTRO 19

LO SPIRITO DEL RISORTO



OBIETTIVO: Riconoscere lo Spirito Santo come Terza Persona della SS.ma Trinità, operante fin dalla creazione e in tutta la storia della salvezza, fino a oggi.

GIOCO LANCIO

IL TEMPO DELLO SPIRITO

**MATERIALI**

tessere
“eventi dello Spirito”
(cf. in catechesi il PER
APPROFONDIRE)

I ragazzi vengono divisi in squadre. Ogni squadra ha una “linea del tempo” divisa per caselle; in alcune caselle sono presenti dei simboli dello Spirito Santo. A staffetta, correranno e gireranno una tessera da un mazzo (uno per squadra) raffigurante un episodio di azione dello Spirito Santo nella Bibbia; dovranno scegliere dove collocare quell’episodio sulla linea del tempo [si possono pensare degli aiuti]. Possono spostare le tessere durante il gioco. Vince la prima squadra che sistema correttamente tutte le tessere. Si potrebbe **semplificare il gioco** utilizzando uno spago teso (magari rosso) su cui i ragazzi dispongono con mollette le tessere nell’ordine che ritengono corretto; possono giocare anche tutti insieme.

RAZIONALIZZAZIONE

LO SPIRITO HA PARLATO E PARLA



Abbiamo visto, giocando, come lo Spirito Santo è stato presente in tanti momenti diversi della storia: dalla Creazione, ai Profeti, fino a Gesù e agli Apostoli. Ma non è rimasto solo nel passato: lo Spirito è vivo e agisce ancora oggi, anche nella vostra vita. Adesso ascoltiamo insieme come la Bibbia ce lo racconta e come possiamo riconoscerlo vicino a noi.



Lo Spirito Santo è la Terza persona della SS. Trinità; è lo Spirito di Dio che “aleggiava sulle acque”; è lo Spirito che ha ispirato i Profeti; è lo Spirito che abita Maria per farle concepire in grembo Cristo, Verbo di Dio. Ha abitato Cristo pienamente in tutta la sua vita e l’ha accompagnato nella sua missione, talvolta manifestandosi: nel Battesimo e nella Trasfigurazione. Infine viene mandato alla Chiesa nella Pentecoste.

ATTIVITÀ PERSONALE

LO SPIRITO NELLA MIA VITA

Domande per la riflessione dei ragazzi:

- Come quando lo Spirito ha spinto i Profeti o ha guidato il popolo nel deserto. Hai mai sentito dentro di te una “spinta” a fare qualcosa di buono, anche se era difficile? Cosa hai fatto? Ti sei lasciato guidare?
- Come nel sogno di Ezechiele, in cui lo Spirito dà vita alle ossa inaridite. C’è stato un momento in cui ti sei sentito “rinnovato”, come se potessi ricominciare da capo? Cos’è successo? Ti sei sentito cambiato?
- Come Elia che riconosce Dio nella brezza leggera. Hai mai sentito pace nel cuore in un momento difficile, anche senza sapere bene perché? Cosa o chi ti ha aiutato in quel momento?
- Come Maria all’Annunciazione o il Signore Gesù al Battesimo. Hai mai sentito gioia profonda nel cuore, come una luce o una forza dentro di te? In quale occasione? Hai ringraziato Dio per quella gioia?
- Per prendere coraggio, per scegliere bene, per perdonare, per superare una difficoltà... In quale momento ti piacerebbe che lo Spirito Santo ti aiutasse oggi? Prega nel cuore chiedendo il suo aiuto.

PER APPROFONDIRE**Figure nell’AT**

Gen 1,2. Prima della Creazione aleggiava sulle acque.
Gen 2,4b-7. È alito di vita alla creazione dell'uomo.
Gen 9. Figurato nella colomba con il ramo d’ulivo per Noè.

Es 13,20-22. La sua presenza è la nube luminosa che guida Israele.

Lv 8,10-12. Olio per consacrare Aronne sacerdote.

1Sam 16,1-10. Olio che unge il re Davide

1Re 19,12. Brezza soave per Elia.

Ez 37,1-14. Opera la risurrezione dei morti per Ezechiele.

Figure nel NT

Lc 1,27-36. Potenza che copre Maria.

Mc 1,9-11. Colomba al Battesimo del Signore

Mt 17,1-9. Luce nella Trasfigurazione.

Gv 19,35. Il Crocifisso spirò.

At 2,1-13. Vento e fuoco a Pentecoste.

CCC 683-730

Compendio 136-143

CdA 415-420

CdR1 47-48; 54; 101-102

YC 113-117

MATERIALE ONLINE

+ obiettivi estesi

+ preghiera

+ canti

INCONTRO 20

LO SPIRITO NELLA CHIESA



OBIETTIVO: Sapere che la Chiesa è resa una, santa, cattolica e apostolica per opera dello Spirito Santo, effuso a Pentecoste.

GIOCO LANCIO

LA CHIESA E'

**MATERIALI**

bende

corde

La dinamica è divisa in 4 mini-giochi, uno per ogni caratteristica della Chiesa:

- **Una:** i ragazzi sono chiamati a riprodurre la facciata di una chiesa utilizzando i loro corpi sdraiati a terra (ad esempio alcuni faranno il portone, altri le colonne, il rosone, etc...)
- **Santa:** i ragazzi si mettono in cerchio e si tengono sotto braccio; il loro scopo è raggiungere un luogo procedendo in questo modo. Il catechista, man mano che procede, nomina alcuni ragazzi che devono tirare su i piedi finché non vengono chiamati di nuovo.
- **Cattolica:** Alcuni ragazzi (almeno 5) si mettono in cerchio e si prendono per mano. Il loro scopo è inglobare nel cerchio tutti gli altri, che tenterranno di fuggire. Se qualcuno entra nel cerchio, deve unirsi alla "rete" e aiutare a prendere gli altri. Variante: si può cominciare con un ragazzo al centro e tutti gli altri da un lato. Devono passare dall'altra parte senza essere presi, altrimenti aiutano a prendere tutti gli altri.
- **Apostolica:** i ragazzi vengono tutti bendati tranne uno. Tutti reggeranno una corda e saranno guidati dall'unico sbendato attraverso un percorso.



Razionalizzazione delle singole dinamiche:

- **Una:** anche se è formata da molte membra (tutti i ragazzi), la Chiesa è una sola e ogni membro ha il suo compito che solo lui può svolgere.
- **Santa:** i ragazzi che alzano i piedi rappresentano i singoli uomini peccatori; anche se gli uomini peccano, la Chiesa resta salda (santa);
- **Cattolica:** la Chiesa è chiamata ad accogliere tutti gli uomini al suo interno, come la rete dei pesci;
- **Apostolica:** il ragazzo sbendato rappresenta il Papa e i vescovi, che in continuità con la Tradizione guidano la Chiesa.

CATECHESI

LO SPIRITO GUIDA LA CHIESA



Nella Pentecoste Dio ha mandato il suo Spirito sugli Apostoli e li ha fatti Chiesa. Noi crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica: queste caratteristiche sono donate alla Chiesa dallo Spirito. Una perché è un solo corpo composto da molte membra; santa perché, nonostante i peccati dei singoli uomini, partecipa della santità di Cristo; cattolica, cioè universale, perché è rivolta a tutti gli uomini; apostolica, perché fondata su Pietro e gli Apostoli e sui loro successori, il Papa e i vescovi.

Subito dopo la Pentecoste, lo Spirito Santo aveva trasformato gli Apostoli e tutti i credenti. La comunità cristiana era unita nel cuore e nell'anima, nessuno si sentiva solo o trascurato. Ognuno condivideva ciò che aveva: tempo, beni, amore. Gli Apostoli annunciavano con forza Gesù risorto e tutti sentivano la gioia di essere fratelli. Questa è l'immagine della Chiesa come Dio la sogna: una comunità che non vive per sé stessa, ma che porta al mondo l'amore di Cristo.

PER APPROFONDIRE

At 4,32-35.

La Chiesa delle origini.

CCC 731-741; 813-865

Compendio 144-152;
161-176

CdA 421-428

CdR1 51-53; 61-62

YC 118-120

MATERIALE ONLINE

- + obiettivi estesi
- + attività personale
- + preghiera
- + canti



A CONCLUSIONE DEL MODULO INVOCHIAMO LO SPIRITO

LITURGIA

CANTIAMO ALLO SPIRITO



La Chiesa conosce nella sua tradizione molti inni e cantanti che invocano la presenza dello Spirito Santo tra di noi. Durante la festa della Pentecoste, che cinquanta giorni dopo la Pasqua conclude il tempo pasquale, spiccano in particolare la sequenza prima del Vangelo, *Veni Sancte Spiritus* e l'inno *Veni Creator Spiritus*, cantato alle Lodi e ai Vespri. Quest'ultimo accompagna altri momenti importanti della vita della Chiesa: si può intonare il primo giorno dell'anno civile, è cantato durante le canonizzazioni, le ordinazioni episcopali, in occasione dell'inizio dei sinodi ed è intonato dai cardinali che entrano in conclave.

DOMANDE E RISPOSTE LO SPIRITO SANTO



Chi è lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo è la terza persona della Santissima Trinità, Dio come il Padre e il Figlio.

Perché Gesù manda lo Spirito Santo?

Gesù manda lo Spirito Santo perché si realizzi nel mondo il suo Regno, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace.

Come agisce lo Spirito nella Chiesa?

Lo Spirito Santo riunisce gente di ogni lingua e di ogni età in un solo popolo, il popolo santo di Dio, la Chiesa. La assiste e la guida nella sua missione perché sia segno e strumento di salvezza per tutti gli uomini.

A quale impegno sono chiamati i cristiani?

I cristiani sono chiamati a servire Dio in ogni fratello.

EXTRA

CELEBRAZIONI E INCONTRI



COSA TROVI NEGLI EXTRA?

In questa sezione si trovano due celebrazioni basate sulle proposte del sussidio CEI, *Sarete miei testimoni*, che sono la *Consegna della Scrittura* e la *Consegna del Crocifisso*. Inoltre sono proposti due incontri, uno mariano, sul Rosario, e uno vocazionale sulla santità.

COME USARE GLI EXTRA?

I materiali proposti in questa sezione possono essere utilizzati in modo trasversale, come parti di incontri e/o dinamiche durante l'anno, o in modo puntuale, come veri e propri incontri a sé stanti. Il catechista in autonomia sceglie se e come servirsi di questo materiale ulteriore.

SCUOLA DI PREGHIERA

CELEBRAZIONI PER I RAGAZZI

SUGGERIMENTO
PROGETTAZIONE

Queste celebrazioni si potrebbero porre al principio o al termine rispettivamente del primo e del secondo modulo.

CELEBRAZIONE
CONSEGNA DELLA SCRITTURA

Da *Sarete miei testimoni*, pp. 25-26. Se la celebrazione si svolge durante la Celebrazione Eucaristica si può adattare l'introduzione ed omettere la lettura.

INTRODUZIONE

Lettore 1: Tutta la nostra vita, la nostra storia di ragazzi, le relazioni che viviamo, la nostra crescita e il nostro futuro, sono pienamente dentro il respiro dell'alleanza e della fedeltà di Dio. La lettura della Scrittura ci aiuta a scoprire che non siamo soli, e possiamo gridare che accanto a noi c'è Dio. Ciascuno può dire: «Dio è il mio alleato, mi capisce e mi prende a cuore».

ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettore 2: Dalla Lettera agli Ebrei (1,1-3). Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli.

Il celebrante può proporre un breve commento al testo o introdurre il rito che segue evidenziando l'importanza dell'ascolto della Parola. Si possono recitare alcuni brani tratti dai Salmi, o un salmo può essere recitato come responsorio alla lettura (cf. Sal 103; 8; 22; 5; 3; 51; 23).

SEGNO

Il parroco (o comunque il celebrante) presenta il libro della Sacra Scrittura e proclama che la Chiesa sempre rinnova la memoria delle opere mirabili di Dio (il testo che segue può anche essere letto da un lettore, es. genitore): Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai nostri figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto, perché ripongano in Dio la loro fiducia e non dimentichino le opere di Dio ma osservino i suoi comandi (cf. Sal 78).

Poi consegna a ciascuno il libro della Scrittura, dicendo: Ricevi il libro della Sacra Scrittura. Accogli con docilità la parola di Dio perché porti frutti di fede nel tuo cuore.

Ragazzo: Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Si conclude con un canto.

CELEBRAZIONE CONSEGNA DEL CROCIFISSO

Da *Sarete miei testimoni*, pp. 40-41. Se la celebrazione si svolge durante la Celebrazione Eucaristica si può adattare l'introduzione ed omettere la lettura.

INTRODUZIONE

Lettore 1: Gesù è la via della vita. In lui noi abbiamo riconosciuto l'amore di Dio per noi. In lui riconosciamo la via da seguire per vivere l'amicizia con il Padre. Solamente seguendo Gesù e accogliendo la forza dello Spirito, possiamo fare scelte giuste ed essere felici.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettore 2: Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni... Si legge Gv 13,2-15.34-35.

Dopo un breve momento di silenzio o di riflessione a partire dal brano segue un dialogo tra celebrante e ragazzi.

C.: Venti secoli fa venne un uomo alla vita degli uomini e del mondo; il suo nome era Gesù.

T.: Noi lo conosciamo e lo accettiamo nella nostra vita!

C.: Parlò di un Padre, Padre suo e Padre nostro, parlò dell'amore vivente tra lui e il Padre, lo Spirito Santo; parlò e visse la vita d'uomo, come solo Dio ne può parlare e vivere.

T.: Padre, rimani nelle nostre case; Gesù, donaci lo sguardo per riconoscerci nelle nostre strade; Spirito Santo, restituisci amore ai nostri giorni tentati dall'odio.

C.: Era nato da una Vergine di nome

Maria; visse la vita e la morte e vinse la morte, risorgendo, perché nessuno e nulla andasse perduto, ma potesse continuare a vivere per sempre.

T.: Noi speriamo in te, Gesù risorto, Gesù vivente!

C.: Come allora, ancora oggi, Gesù ci chiama a seguirlo, a vivere la sua esistenza, come lui vive la nostra.

T.: Signore, vengo con te e se la debolezza mi ferma sul cammino dammi la tua mano. Tu sei più forte del male!

C.: Gesù, Figlio di Dio, fondò un regno d'amore, dove ogni uomo trova il suo posto, collabora per il suo compimento, con tutti gli uomini di tutti i tempi oltre ogni separazione.

T.: Crediamo nel tuo amore: insegnaci tu ad amare quelli che nessuno ama!

C.: Viviamo oggi e per sempre, in Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

T.: Amen.

SEGNO

Il celebrante mostra un'icona di Gesù, che può essere un crocifisso, dicendo: Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Tutti acclamano: Ti rendiamo grazie o Padre: Gesù è la via che ci guida a te, la verità che ci fa liberi, la vita che ci riempie di gioia.

Se opportuno a questo punto ad ogni ragazzo si può donare un crocifisso perché vi ricorra per la preghiera.

CELEBRAZIONE LITURGIA PENITENZIALE

Adattata da *Sarete miei testimoni*, pp. 75-76 e dal *Rito della Penitenza*, 54-61. Può essere proposta a tutti i ragazzi della catechesi in parrocchia in periodo quaresimale. Si inizia con un canto.

INTRODUZIONE E ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettore 1: Ci siamo riuniti in questa celebrazione penitenziale per riconoscere i nostri peccati e cambiare la nostra vita secondo lo spirito del Vangelo. Questa esigenza di conversione impegna tutte le nostre forze e, più che alle colpe passate, ci fa guardare avanti con grande fiducia.

Si può proporre ai ragazzi un brano evangelico, come ad es. Col 2,6-3,8.12-17; Ef 5,1-10. **Lettore 2:** Ascoltiamo la Parola di Dio da... segue il brano.

Il celebrante o un catechista può guidare l'esame di coscienza:

- **Fatevi imitatori di Dio.** Dio è al primo posto nella nostra vita? viviamo secondo la legge dell'amore che Gesù ci ha dato?
- **Bando alla menzogna.** Si mente con le parole, ma anche con gli atteggiamenti e con le azioni, quando non rispondono a verità.
- **Nell'ira, non peccate.** È maleadirarsi, ma è soprattutto male lasciarsi dominare dall'ira. Siamo pronti a non serbare rancore e a concedere o chiedere perdono?
- **Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca.** Con la parola si può far male e offendere..., con la parola si può aiutare e incoraggiare... Le nostre parole sono state di aiuto agli altri?

- **Chi rubava non rubi più.** Si ruba non soltanto trafugando le cose degli altri, ma sciupando le cose, rifiutando di restituire le cose prese in prestito, di dare a ciascuno quel che è giusto.
- **Quanto alla fornicazione e a ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se ne parli tra voi.** La sessualità è un bene prezioso dato alla persona per amare con responsabilità e per essere amata. Perché parlarne in modo volgare? Il nostro cuore, i nostri pensieri, i nostri gesti, sono puri? Chi non rispetta il proprio corpo offende lo Spirito Santo che abita in lui.

RICHIESTA COMUNE DI PERDONO

Celebrante: Signore, Dio nostro, che conosci i segreti dei cuori, e vedi la nostra volontà di servire con maggiore impegno te e i fratelli, ascolta la nostra umile preghiera.

R. Ascoltaci, o Signore.

- Donaci la grazia di una vera conversione.
- Suscita in noi un sincero pentimento e conferma i nostri propositi.
- Perdona i nostri peccati e liberaci dal male.
- Aprì il nostro animo alla generosità e alla fiducia.
- Rendici fedeli discepoli del tuo Figlio e parte viva della tua Chiesa.

Celebrante: Con le parole che Gesù ci ha insegnato, invochiamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati:

Tutti: Padre Nostro...

Seguono le confessioni individuali, la celebrazione termine con canti di ringraziamento.

SCUOLA DI PREGHIERA

IL SANTO ROSARIO

OBIETTIVI

Conoscenza: Scoprire che cos'è il Rosario, come si recita e perché è importante per la vita cristiana.

Atteggiamento: Imparare ad affidarsi a Maria con fiducia, riconoscendola come madre che accompagna nel cammino di fede.

Comportamento: Impegnarsi a recitare almeno una breve preghiera mariana (anche solo un'Ave Maria o una decina) nella vita quotidiana, portando a Maria le proprie intenzioni.

DINAMICA DI LANCIO

CHI E' PER TE MARIA?



A turno, ogni ragazzo dice una parola o una breve frase che gli fa pensare a Maria. Le parole vengono scritte su un cartellone o su foglietti appesi (es. "mamma", "cuore", "fiducia", "pazienza", "Rosario", "Gesù", "preghiera"...). Alla fine, il catechista legge il cartellone ad alta voce e conclude: «Questa è Maria per noi!».

MATERIALI

cartellone
pennarelli

ATTIVITÀ MANUALE

COSTRUIAMO IL ROSARIO



I ragazzi, divisi in piccoli gruppi, realizzano un Rosario semplice con corda e perline, seguendo le indicazioni del catechista. Oppure con cartoncini se si vuole fare un Rosario "da parete". Inoltre ogni gruppo prepara non solo il rosario fisico ma anche lo svolgimento della preghiera, decidendo l'intenzione di preghiera per una decina (es. per la pace, per la famiglia, per gli ammalati, per chi è solo, per i ragazzi come noi...). Si può anche preparare un altare mariano, con fiori, immagini, stoffe, candele, ecc.

PER APPROFONDIRE
Giovanni Paolo II,
Rosarium Virginis Mariae
CCC 2673-2679

CATECHESI
CHE COS'E' IL ROSARIO



Il Rosario è una preghiera frutto della pietà medievale della Chiesa latina: con Maria, ripercorriamo la vita di Gesù. Il Rosario si compone di alcune serie di “misteri” che contemplano una parte della vita di Gesù: i misteri gaudiosi, contemplano la nascita e la fanciullezza; i dolorosi la Passione e la morte; i gloriosi la Risurrezione e gli eventi successivi; si aggiunge una quarta serie di misteri, luminosi, che contemplano la vita pubblica del Signore. Ogni giorno in molte comunità si recita una serie di misteri diversi. Ogni serie di misteri contempla cinque momenti significativi della vita del Signore. Nella preghiera per ciascuno di esso si enuncia il nome del mistero contemplato (eventualmente leggendo un passo biblico corrispondente) e si recitano 1 *Padre Nostro*, 10 *Ave Maria*, 1 *Gloria al Padre*. Anche solo una decina al giorno è preziosa.

ATTIVITÀ PERSONALE
PREGARE CON MARIA



Domande per la riflessione dei ragazzi.

- Ti è mai capitato di sentire Maria vicina a te? In quale momento della tua vita? (Es. durante una preghiera, una paura, una gioia...)
- Se potessi dire a Maria una cosa sola, cosa le diresti oggi? (Un ringraziamento, una richiesta, una confidenza...)
- Che cosa ti colpisce di più del modo in cui Maria ha vissuto la sua fede? (Es. il suo coraggio, il silenzio, l'amore per Gesù...)
- Secondo te, che tipo di madre è Maria per te? (Dolce? Forte? Silenziosa? Sempre presente? Altro?)
- Cosa significa per te sapere che Maria continua a pregare per te anche oggi? (Ti consola? Ti sor-

prende? Ti sembra lontano o vero?)

- Ti capita mai di affidare a Maria persone o situazioni difficili? In quali occasioni lo fai o lo faresti?
- C'è una parte dell'Ave Maria che ti colpisce di più? Perché? (Es. "prega per noi peccatori", "piena di grazia", "ora e nell'ora della nostra morte"...)

PREGHIERA

PREGHIAMO IL ROSARIO



Ogni gruppo porta un'intenzione, la legge ad alta voce e la pone davanti all'altarino (es. per la famiglia, per chi soffre, per un amico, per la pace, per sé stesso...). Si recita quindi una decina del Rosario, spiegando le parole: [1] Segno della Croce; [2] Padre Nostro; [3] 10 Ave Maria; [4] Gloria al Padre. Può aiutare il ritmo della preghiera far pregare la prima parte delle preghiere ad un ragazzo e il resto a tutti gli altri, cambiando di volta in volta il ragazzo che legge la prima parte.

Proposito della settimana: «Provo a dire ogni giorno almeno un' Ave Maria, offrendo a Maria una mia intenzione speciale. Posso pregare da solo o con qualcuno della mia famiglia».

Consegna finale: una piccola immaginetta di Maria; oppure il Rosario realizzato da loro, da portare a casa, o un altro Rosario; oppure la preghiera dell'Ave Maria stampata.

INCONTRO VOCAZIONALE

CHIAMATI ALLA SANTITÀ'

OBIETTIVI

Conoscenza: Scoprire che la santità consiste nel vivere un'amicizia profonda e sincera con Dio a cui ognuno di noi è chiamato.

Atteggiamento:

aprirsi con interesse alla conoscenza di Dio e della Chiesa.

Comportamento:

Guardare alla vita di santi come buoni esempi a cui ispirarsi.

DINAMICA DI LANCIO SUI PASSI DEI SANTI



MATERIALI

Nastro carta
Percorso 3x10
già stabilito

Gioco. Si disegna a terra con del nastro carta una griglia di 3 caselle x 10. L'animatore ha preparato per sé un percorso di caselle corretto che conduce il ragazzo dalla prima all'ultima fila. I ragazzi, per ogni fila di caselle, partendo dalla prima, dovranno scegliere sulla quale posizionarsi. Se la casella è corretta potranno passare alla successiva, completando il percorso una volta arrivato all'ultima. Se sbagliano, dovranno tornare in fondo alla fila di ragazzi e il successivo compagno proseguirà la sfida. Scopo del gioco è quello di concludere tutto il percorso tenendo a mente la strada già tracciata dagli altri compagni. Si può giocare a squadra singola dando un tempo limite (se i ragazzi sono pochi) altrimenti si può giocare a 2 o più squadre. In quel caso vince chi termina per primo il percorso. In entrambi i casi, concluso il percorso, la squadra riceve il brano estratto della vita di un Santo.

Attività. I ragazzi, già suddivisi in base alle squadre del gioco precedente (se si è giocati in una sola squadra alla fine del gioco possono consegnarsi un

numero di vite dei santi pari al numero di gruppi in cui si suddivideranno i ragazzi) sono invitati a leggere la vita del Santo: [1] che cosa mi piace di questo santo? [2] Come ha vissuto l'amore per il prossimo? [3] Come ha vissuto l'amore per Gesù? [4] Sull'esempio di questo santo cosa farei anche io?

RAZIONALIZZAZIONE

CHI CI HA PRECEDUTO



Nella nostra vita sperimentiamo continuamente di non conoscere la strada per essere felici ma, fortunatamente, c'è sempre qualcuno prima di noi che ci precede lungo il percorso. Proprio a coloro che ci precedono, possiamo guardare per giungere alla meta desiderata. Anche nel nostro cammino di fede, possiamo ispirarci alla vita dei santi per vivere un'amicizia piena e profonda con Gesù.

CATECHESI

CHI SONO I SANTI?



Possiamo considerare i Santi come coloro che hanno vissuto un'amicizia intima con Gesù. Un'amicizia che ha permesso loro di vivere anche un amore concreto verso il prossimo. Hanno vissuto in pienezza la carità fraterna, guardando costantemente all'esempio di Gesù. Così, anche noi, possiamo prendere come modelli da imitare le vite di questi Santi per crescere nel cammino della nostra fede.

PER APPROFONDIRE

1Ts 3,12-4,2

Lc 21, 1-5

ATTIVITÀ PERSONALE A CHI MI ISPIRO?



Domande per la riflessione dei ragazzi:

- Quali sono le persone o gli esempi a cui mi ispiro nella mia vita?
- Mi aiutano a crescere nel compiere il bene?
- Che cosa ho imparato o posso imparare da queste persone?

PREGHIERA GUARDIAMO AI SANTI



Si pone al centro della stanza una candela grande sotto la quale sono poste delle immagini di Santi (con il loro nome). Dopo un breve momento di preghiera spontaneo da parte del catechista, si invitano i bambini a prendere una delle immagini da portare a casa invitandoli a “scoprire” la vita di quel santo.

A. Pistone Etna |
Maria Madre della Chiesa, nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia (Fonte Nuova)

